

Sciacca Terme, si ricomincia da zero

PRIVATIZZAZIONE. Tutte le novità contenute nel nuovo Ddl predisposto dalla Regione

Ecco la sostanza del nuovo disegno di legge per la privatizzazione delle terme, elaborato dalla Giunta regionale e prossimo al dibattito all'Ars. Il processo di privatizzazione sarà concluso entro il 2010. Nelle more verrà nominato un soggetto fisico che avrà il ruolo di commissario straordinario della vecchia Azienda autonoma delle Terme e della gestione a stralcio della Terme di Sciacca Spa (analoga cosa verrà fatta per Acireale). La Regione, attraverso la gestione a stralcio, ritrasferirà i debiti (5,5 milioni di euro) accertati dalla perizia giurata risalente al luglio del 2004. Così si evitano le infrazioni comunitarie in materia di libera concorrenza. I debiti maturati a partire dalla gestione della Terme di Sciacca Spa (fine dicembre 2005) sarebbero, invece, a carico della società che provvederà con propri mezzi alla estinzione.

Il capitale sociale della società per azioni, rivista e corretta, dovrebbe essere di 58 milioni di euro. La Regione deterrà il 25% delle azioni, quindi la quota di pertinenza sarà di 14,5 milioni di euro. Praticamente quella attuale costituita dalla cessione per 30 anni dell'usufrutto dei 3 alberghi, delle antiche terme, del parco termale, dell'ex convento San Francesco, dei pozzi e stazioni di pompaggio (quindi la proprietà sarà sempre della Regione e non c'è nessuna preoccupazione di cessione di be-

ni pubblici, come da qualcuno paventato nella città termale). Oltre la cessione dell'usufrutto, la Regione ha conferito nel patrimonio della Spa, l'ex Motel e le piscine dei Molinelli.

Il socio privato, invece, che comprerà il 75% (e non più il 49%) delle azioni verserà nelle casse societarie un flusso finanziario pari a 43,5 milioni di euro. Tutta cassa suonante.

Sarebbe ripristinato anche il Collegio dei revisori nell'Azienda autonoma delle Terme, da 5 anni non più operativo.

Non ci sarà più la figura dell'advisor, mentre la scelta del socio privato avverrà con bando di evidenza pubblica.

Per quanto riguarda il personale, i 27 rimasti a Sciacca a prestare servizio nella Terme di Sciacca Spa, resteranno fino al 15 dicembre 2008. La società termale renderà alla Regione il costo (anticipato dalla Regione dal ruolo speciale) che restituirà per intero. Altrimenti la Regione non rinnoverà il comando. I 6 lavoratori che invece sono rimasti a Sciacca per il lavoro residuale alla vecchia Azienda autonoma delle Terme, vi resteranno almeno fino al 2010.

Per il nuovo Ddl vi sono resistenze, probabilmente a causa delle prossime elezioni amministrative che nella città termale si svolgeranno col il prossimo maggio.

FILIPPO CARDINALE